

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
35	Corriere Adriatico	10/04/2019	ASPIO SOTTO CONTROLLO, VERIFICHE SULLA SICUREZZA	2
9	Corriere Adriatico - Ed. Fermo	10/04/2019	SICCITA' IN CAMPAGNA IRRIGAZIONI GIA' AL VIA	3
1	Corriere delle Alpi	10/04/2019	LAGHI, PARAVALANGHE, STRADE: DECISI I SOLDI PER VAIA	4
2	Il Gazzettino - Ed. Belluno	10/04/2019	TEMPESTA VAIA, I TECNICI DIVENTANO SOGGETTI ATTUATORI	6
1	Il Gazzettino - Ed. Venezia	10/04/2019	PARCO DA AMPLIARE I CACCIATORI "SPARANO" (M.Marcon)	7
18	Il Gazzettino - Ed. Venezia	10/04/2019	CICLABILI SUGLI ARGINI DEI FIUMI VENERDI' LE IDEE IN UN CONVEGNO	9
1	Il Giorno - Ed. Metropoli	10/04/2019	PER L'AGRICOLTURA ARRIVERA' L'ACQUA DEL DEPURATORE	10
29	Il Mattino - Ed. Avellino	10/04/2019	RISCHIO GEOLOGICO, SICUREZZA IN CANTIERE	11
4	Il Mattino di Puglia e Basilicata - Edizione Puglia	10/04/2019	FARWEST NELLE CAMPAGNE, APPELLO DI COLDIRETTI A SALVINI	12
14	Il Resto del Carlino - Ed. Reggio Emilia	10/04/2019	VIA BEVIERA, NUOVA PISTA. CICLOPEDONALE	13
3	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Capitanata	10/04/2019	AVVIATE LE PROGETTAZIONI SULLA VIABILITA' E DEI CONSORZI	14
19	La Nuova Sardegna - Ed. Olbia/Tempio/Gallura	10/04/2019	BREVI - STAGIONE IRRIGUA PER GLI AGRICOLTORI	15
30	La Sicilia - Ed. Ragusa	10/04/2019	BILANCIO IDRICO IL RIEQUILIBRIO TROVA SPAZIO NEL CONTRATTO DI FIUME E COSTA	16
24	Latina Editoriale Oggi	10/04/2019	ANCORA PROVVISTE PER IL MALTEMPO	17
32	L'Unione Sarda	10/04/2019	PREVENZIONE PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO	18
29	Messaggero Veneto	10/04/2019	IL CONTRATTO DI FIUME PER IL ROIELLO PRESENTATO COME ESEMPIO A ROMA	19
1	Quotidiano Energia	09/04/2019	NOMISMA CREA DIVISIONE AMBIENTE	20
12	Quotidiano Energia	09/04/2019	ENTI DI BONIFICA, FOLLI PRESIDENTE DEL SINDACATO SNEBI	21
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Buongiornolatina.it	10/04/2019	LA PENNA (PD): «IN ARRIVO 850MILA EURO PER INTERVENTI STRAORDINARI DA REALIZZARE NELLA PROVINCIA DI	22
	Gazzettadireggio.Gelocal.it	10/04/2019	INAUGURATE PISTA CICLABILE E VIDEOSORVEGLIANZA CASALI: «PAESE PIU' SICURO»	25
	Ilcaffè.tv	10/04/2019	INTERVENTI STRAORDINARI DEL CONSORZIO DI BONIFICA: IN ARRIVO FONDI REGIONALI	27
	Igiornaledellaprotezionecivile.it	10/04/2019	SICCITA' AL NORD: LA PIOGGIA ASSICURA RISERVE IDRICHE FINO A MAGGIO	28
	Notizieinunlick.it	10/04/2019	ALLARME IDRICO: DOPO IL PO ANCHE LADIGE E IN CRISI DACQUA	30
	Sassuolo2000.it	10/04/2019	TERMINATO ULTIMO TRATTO DELLA CICLOPEDONALE TRA IL CENTRO DI CADELBOSCO E LA ZONA INDUSTRIALE DI VIA	32
	Udinetoday.it	10/04/2019	IL ROIELLO DI PRADAMANO DIVENTA UN ESEMPIO A LIVELLO NAZIONALE	34
Rubrica Acqua e risorse idriche				
11	Avvenire	10/04/2019	SUD, DOVE IL CLIMA E' GIA' CAMBIATO	36

Aspio sotto controllo, verifiche sulla sicurezza

Camerano, sopralluogo di Comune e Consorzio Guardia alta sui canali

L'AMBIENTE

CAMERANO Effettuato un sopralluogo congiunto tra l'ufficio tecnico del Comune e il Consorzio di Bonifica delle Marche per verificare le condizioni del fiume Aspio e di alcuni canali presenti sul territorio comunale. Il controllo richiesto aveva come fine quello di verificare se allo stato attuale ci fossero

criticità lungo i tratti fluviali ed eventualmente valutare con il Consorzio gli interventi necessari per ripristinare le normali condizioni di sicurezza.

Spiega l'assessore Costantino Renato: «In alcuni tratti il fiume e alcuni canali, in conseguenza di eventi atmosferici imprevedibili, potrebbero esondare creando situazioni pericolose o provocando danni alle attività, ai residenti della zona e alle auto in transito». Nei punti verificati del fiume Aspio, del Boranico nel tratto tra via Fontanelle-via Direttissima del Conero e a valle di via



Il sopralluogo sul fiume Aspio di Comune e Consorzio di Bonifica

Inferno, spiega Reanto, «a parte qualche rifiuto e piccoli alberi caduti, non risultano particolari criticità» e «la vegetazione per quanto possa sembrare folla, al momento non presenta un pericolo per il deflusso dell'acqua».

Necessita invece di manutenzione ordinaria il tratto del Boranico da Via Direttissima del Conero al fiume Aspio e il Betelico nel tratto a valle di Via Massignano che risulta completamente invaso dalla vegetazione. Nel primo caso il Consorzio di Bonifica cercherà entro la fine dell'anno di effettua-

re una pulizia del tratto, mentre nel secondo caso pur essendo la volontà di intervenire, ci sono delle limitazioni sulle manutenzioni in quanto l'area è all'interno del Parco del Conero.

L'assessore ricorda che «indipendentemente dagli interventi che potranno essere fatti o dall'attuale stato dei canali, l'eventualità di forti piogge non esclude la possibilità che la massa idrica eccedente defluisca su strade e campi o che si creino delle micro frane in alcune aree, quindi si raccomanda la massima prudenza nel caso ci si trovasse in tratti stradali o aree con abbondanti flussi o ristagni d'acqua».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Siccità in campagna Irrigazioni già al via

● Per venire incontro alle esigenze degli agricoltori messi in ginocchio dall'inusuale siccità invernale, il Consorzio di Bonifica delle Marche ha aperto con un mese d'anticipo gli impianti irrigui dei diversi comprensori marchigiani, che ad oggi sono tutti in

pieno esercizio. Nella media valle (sia sponda sinistra che destra) dell'Aso, tutti gli impianti in pressione sono in esercizio ad eccezione della zona di Montalto, a cui si provvederà entro venerdì. Anche nella bassa valle sino al litorale gli impianti sono stati riattivati.

Nella bassa vallata del Tenna (sia sponda destra che sinistra) è tutto regolarmente in esercizio con continuità. Stessa situazione anche nell'alta vallata. Si prevede di servire anche tutta la zona di Montegiorgio entro venerdì.





Laghi, paravalanghe, strade: decisi i soldi per Vaia

Altro decisivo passo avanti per impiegare i soldi, 220 milioni di euro, che il Governo ha dato alla Regione per l'emergenza Vaia. Decisi i progetti da finanziare tra cui ci sono molti paravalanghe e paramassi, ma anche la pulizia del lago di Alleghe e tanti interventi sulle strade. Inoltre venti milioni per i privati e le imprese, per i danni che hanno patito durante l'alluvione di ottobre. DAL MAS / APAG.17

IL DOPO ALLUVIONE

Approvati i finanziamenti per strade, fiumi, laghi e case

Il Commissario Zaia ha anche nominato i nuovi soggetti attuatori per i progetti i cantieri di ripristino dovranno partire entro il prossimo 30 settembre

Francesco Dal Mas

BELLUNO. 195 milioni per la bonifica dei laghi e dei torrenti, la messa in sicurezza dei versanti a rischio e delle strade. 25 milioni per indennizzare i privati, case ed imprese. Finalmente le risorse possono diventare dei cantieri: entro e non oltre, si badi, il 30 settembre.

Lo ha fissato il Commissario per il maltempo Luca Zaia, con tanto di delibera che riguarda sia chi dovrà gestire questa massa di soldi, sia i principali progetti che saranno finanziati.

LE OPERE MAGGIORI

8 milioni tondi tondi per bonificare il lago di Alleghe. 26 milioni e 300 mila euro per i paravalanghe in comune di Livinallongo. 18 milioni e 775 mila euro per altre protezioni nei siti valanghivi di Rocca Pietore. In totale saranno realizzati da quest'estate paramassi ed altre misure di sicurezza per ben 69 milioni. E chi li materializzerà? Veneto Strade, che dovendo proteggere le sottostanti arterie, ne dovrà eliminare i pericoli incombenti. Ma queste sono soltanto alcune delle voci di spesa dei primi 195 milioni

da realizzare nel cratere della distruzione di fine ottobre. I cittadini colpiti da Vaia possono tirare finalmente un sospiro di sollievo.

Il Commissario delegato ai primi interventi urgenti di Protezione Civile - Zaia, appunto - ha infatti emesso una ordinanza, la n. 5/2019, che nomina i nuovi soggetti attuatori incaricati di realizzare i primi interventi definiti dal Piano del Commissario per il 2019 e rende appunto cantierabili i primi 220 milioni di euro, dei quali 195.621.778 euro destinati ad interventi da realizzare nel corso di quest'anno, da avviare in ogni caso entro il 30 settembre.

E per i privati che in queste settimane hanno ripetutamente protestato per le lungaggini? A loro vanno i rimanenti 25 milioni di euro, destinati in parte anche alle attività produttive che hanno subito danni. Fino a 5 mila euro per le abitazioni, fino a 20 per le imprese. Il Commissario Zaia ricorda, al riguardo, che i 50 milioni di euro per far fronte ai primi danni, inclusi quelli a privati e imprese, sono già in liquidazione a completamento degli acconti di prima emergenza.

CHI SE NE OCCUPA

I nuovi soggetti attuatori nominati sono i direttori di Consorzi di Bonifica, responsabili dell'apertura dei cantieri sulla rete idrica minore, e di quelli dei Geni Civili per le opere necessarie alla rete idrica principale. Complessivamente i cantieri per far fronte al dissesto idrogeologico sono 49 per un importo pari a 67.4417.600 euro. Numerosi gli interventi lungo l'alveo dei torrenti per bonificarli dai materiali portati dall'acqua, alberi compresi. Il Cordevole, da questo punto di vista, sarà il più cantierato. Dalla Val Gares alla Val Zoldo, si vedranno i forestali all'opera per abbassare di qualche metro il letto dei corsi d'acqua. L'importo è di media fra i 300 ed i 400 mila euro, con interventi da mezzo milione proprio nel Cordevole, il più massacrato. Veneto Strade è stata, si diceva, individuata come stazione appaltante per le opere di protezione dei versanti interessati dagli schianti boschivi, che rientrano nella parte del piano relativa alla prevenzione del rischio valanghivo in base al quale si prevede di aprire 21 cantieri per un importo pari a 69.269.217 euro.

La somma più rilevante ver-

rà spesa a Livinallongo, dove sono ben 200 gli edifici a rischio, con più di 300 persone che vi abitano. Soggetti attuatori sono stati nominati, tra gli altri, anche i dirigenti tecnici delle Amministrazioni Provinciali di Belluno, Treviso, Vicenza e Verona, mentre, per quanto concerne il Rischio Valanghivo, il nuovo soggetto attuatore è Italo Saccardo, dirigente del "Centro Servizi" Arpav.

L'ordinanza del Commissario dispone ancora di erogare ai Comuni colpiti l'anticipazione del 30 per cento dell'importo assegnato, pari a 2.157.399 euro, per l'avvio di decine di cantieri in tutti i territori provinciali interessati dal maltempo autunnale. Il Commissario prevede, infine, di individuare nuovi soggetti attuatori tra i Comuni che saranno individuati progressivamente, attraverso le prossime ordinanze, per accelerare e favorire l'avvio di tutte le opere.

«Va ricordato, infatti, che i cantieri complessivamente previsti dal Piano del Commissario solo per il 2019 sono 350 in tutto il territorio veneto, principalmente concentrati nella provincia di Belluno» ricorda Zaia. —

BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI



Molti cantieri che saranno aperti lungo il Cordevole, alcuni sono già in opera

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tempesta Vaia, i tecnici diventano soggetti attuatori

IL PROVVEDIMENTO

BELLUNO Nominati i soggetti attuatori per i cantieri post Vaia. Ora, oltre ai primi soldi, c'è anche più chiarezza. Genio Civile, Unità Forestali, Comuni, Anas e Provincia e altri enti si spartiranno le centinaia di opere in vista per riportare il territorio alla normalità dopo la tempesta perfetta. Così, con un'ordinanza emessa nei giorni scorsi il Commissario delegato ai primi interventi urgenti di Protezione Civile per il maltempo di fine ottobre 2018 ha assegnato le varie opere ai diversi soggetti attuatori. Gli interventi erano già stati decisi dal Piano del Commissario 2019, la novità è che oggi si sa con certezza e con chiarezza cosa spetta a chi. Così si annullano anche gli ultimi timori dei sindaci del Bellunese, spaventati davanti alla necessità di appaltare i lavori entro settembre e di non sapere ancora come spartirli. I cantieri complessivamente previsti per il 2019 sono 350 in tutto il territorio veneto, principalmente concentrati nella provincia di Belluno.

I SOGGETTI INDIVIDUATI

I nuovi soggetti attuatori nominati sono i direttori di Consorzi di Bonifica, responsabili dell'apertura dei cantieri sulla rete idrica minore, e di quelli del Genio Civile per le opere necessarie alla rete idrica principale.

Complessivamente i cantieri per far fronte al dissesto idrogeologico sono 49 per un importo pari a 67.4417.600 euro. Soggetti attuatori sono stati nominati anche i dirigenti tecnici della Provincia di Belluno, come di quelle di Treviso, Vicenza e Verona mentre, per quanto concerne il rischio valanghivo, in precedenza incarico affidato al direttore di Arpav Veneto Alberto Luchetta, ora viene incaricato Italo Saccardo, dirigente del Centro Servizi Arpav Veneto Strade sarà la stazione appaltante per gli interventi di protezione dei versanti interessati dagli schianti boschivi, che rientrano nella parte del piano relativa alla prevenzione del rischio valanghivo in base al quale si prevede di aprire 21 cantieri per un importo pari a

,69.269.217,60 euro.

I NUMERI

La somma complessiva che ar-

riverà ai comuni alluvionati del Veneto è pari a 220 milioni di euro, dei quali 195.621.778 euro destinati ad interventi da realizzare nel corso di quest'anno, con cantieri da avviare entro il 30 settembre, e 25 milioni di euro di accantonamento per i contributi destinati a privati e attività produttive che hanno subito danni dal maltempo eccezionale di fine autunno. L'ordinanza dispone inoltre l'anticipazione del 30% dell'importo assegnato, pari a 2.157.399 euro, per l'avvio di decine di cantieri. Cinquanta milioni di euro per far fronte ai primi danni, inclusi privati e imprese, sono già in liquidazione a completamento degli acconti di prima emergenza. Nel Bellunese sono previsti la gran parte degli interventi, tanti e sparsi in tutta la provincia. I più onerosi saranno quelli relativi alla messa in sicurezza dal rischio valanghe.

Alessia Trentin



DIRETTORI DEI CONSORZI DI BONIFICA, SARANNO RESPONSABILI DELL'APERTURA CANTIERI SULLA RETE IDRICA MINORE

I TECNICI della Provincia ora diventano soggetti attuatori, assieme ai direttori dei Consorzi di bonifica



Portogruaro

Parco da ampliare i cacciatori "sparano"

Si torna dell'ampliamento del Parco Lemene Reghena e i cacciatori non ci stanno. Federcaccia, in particolare, si sta mobilitando per contrastare la proposta dell'Ente Parco Lemene e Reghena di allargare l'area protetta da Portogruaro attraverso i fiumi Lemene, Cavanella e Nicesolo, fino al confine con il comune di Caorle. Per questo motivo è stato organizzato un incontro per questa sera per discutere la proposta.

Marcon a pagina XXI



LUCIANO BABBO

«In questi anni i nostri soci hanno rifatto cavane e ripari spendendo parecchi soldi. L'operazione comprometterebbe inoltre il patrimonio della fauna acquatica»

I cacciatori ora "sparano" sull'ampliamento del parco

► Le doppiette sono contrarie alla proposta ► Per questa sera Federcaccia ha promosso di allargare l'ambito protetto fino a Caorle un incontro al centro civico di Sindacale

CONCORDIA SAGITTARIA

Si torna a parlare di ampliamento del Parco Lemene Reghena e i cacciatori tornano a "sparare". Federcaccia, in particolare, si sta mobilitando per contrastare la proposta dell'Ente Parco Lemene e Reghena (nato in ambito provinciale) di allargare l'area protetta da Portogruaro attraverso i fiumi Lemene, Cavanella e Nicesolo, fino al confine con il comune di Caorle. «Dopo il ponte di Sindacale - dice Luciano Babbo, presidente dell'ambito di Portogruaro e membro della presidenza provinciale di Federcaccia - esistono le cavane dei cacciatori e dei pescatori rifatte anni fa su concessione dello stesso Comune di Concordia Sagittaria; ogni cacciatore o pescatore ha sostenuto una spesa rilevante, attorno ai

15/20mila euro. La proposta di ampliamento prevede di comprendere il Cason dei Nostri ed alcuni appostamenti dell'ambito di Portogruaro più il lago delle Lame, terreno del Comune di Concordia, in concessione alla Città Metropolitana di Venezia e alla Federcaccia. Si andrebbe così a compromettere il lavoro di arginatura eseguito dal Consorzio di bonifica e il meraviglioso patrimonio di fauna acquatica che annovera fino a 1700, 2000 uccelli acquatici. A rischio poi tutta un'area protetta a costo zero per le finanze pubbliche. Opere realizzate dai soci cacciatori e pescatori».

«La fantasiosa idea dell'Ente parco e del suo presidente (il sindaco di Portogruaro, Maria Teresa Senatore, ndr.) - conclude Luciano Babbo - è portata avanti in "segreto" senza nemmeno il "bon ton" di informare

i gestori dell'Atc e Federcaccia».

INCONTRO-DIBATTITO

A questo proposito Federcaccia del Portogruarese, organizza per questa sera, mercoledì 10 aprile, alle 20.30, al Centro civico di Sindacale, in via dei Braccianti, un incontro sulla proposta avanzata di prolungare appunto il parco Lemene e Reghena, comprendendo Teglio Veneto a est Concordia Sagittaria, Lemene e Nicesolo fino ai confini con Caorle. Sono stati invitati al dibattito il sindaco di Concordia Sagittaria, il presidente del parco, le associazioni agricole con i loro responsabili, Coldiretti, Cia, Unione Agricoltori, Coopagri, il presidente dell'Atc VE 1 di Portogruaro, il presidente del Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale, l'assessore all'ambiente della Città Metropolitana.

Maurizio Marcon

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CASO Uno scorcio del parco Lemene e Reghena nei pressi di Concordia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ciclabili sugli argini dei fiumi venerdì le idee in un convegno

SPINEA

“Vecchi argini... nuove piste”. Si intitola così l'incontro pubblico organizzato da Fiab Spinea con il Comitato ambiente e territorio e patrocinato dal Comune, in programma venerdì 12 alle 20.30 al Cinema Bersaglieri. L'incontro è stato organizzato con l'obiettivo di rispondere a una domanda: è possibile ottenere un sistema integrato di percorrenze ciclabili che, utilizzando gli argini, metta a disposizione percorsi sicuri a contatto con la natura, fornendo un'alternativa alla circolazione sulle strade? Di percorsi “a scopo ludico” ma anche per reale collegamento

tra le diverse città del Miranese si parlerà venerdì. Saranno evidenziati i risultati ottenuti dalle due associazioni in collaborazione con il Comune e gli altri enti pubblici, ma anche futuri progetti. In particolare quelli legati alle piste ciclabili lungo le sponde dei fiumi e dei torrenti. «Si tratta di un sistema di percorrenze ciclabili - spiegano gli organizzatori - che costituiscono un importante fattore di stimolo per il risanamento dei fiumi». Interverranno Fiab Spinea e Fiab Mirano Riviera del Brenta, oltre ai rappresentanti dei Comuni, della Città metropolitana, il Consorzio di bonifica Acque Risorgive e l'associazione Hilaris di Gambarare. (m.fus)



PIEVE

Per l'agricoltura arriverà l'acqua del depuratore

■ Servizio all'interno

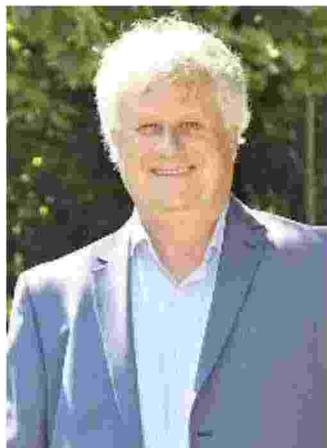
PIEVE EMANUELE

LAVORO DI SQUADRA

FIANCO A FIANCO PER QUESTO RISULTATO
L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
CON IL CONSORZIO E GLI AMBIENTALISTI

Acqua depurata per i campi

Dal Gruppo Cap una risposta concreta al Parco agricolo



di MASSIMILIANO SAGGE

- PIEVE EMANUELE -

I CAMPI agricoli a valle del fiume Lambro meridionale, del Sud Milano e del Pavese non saranno più irrigati con acqua sporca o di fogna, come avveniva in periodi di siccità, bensì con acqua depurata. Questo grazie alla volontà di dare una risposta concreta, una volta tanto valorizzandolo, al Parco agricolo del Sud Milano e alla sua peculiarità: l'agricoltura.

ED È QUELLO che ha fatto il Gruppo Cap assieme al Comune di Pieve Emanuele per offrire alle aziende agricole una soluzione concreta alla carenza di acqua causata da mesi di siccità. Il gestore del servizio idrico integrato della Città metropolitana ha dato avvio alla distribuzione di acqua depurata dal suo impianto di Rozzano, per approvvigionare le aziende agricole per l'irrigazione dei campi. L'acqua, trattata a norma con un innovativo sistema di tecnologie a



LA SVOLTA A sinistra il sindaco Paolo Festa
A destra Alessandro Russo, presidente del Gruppo Cap

membrana, viene immessa direttamente nella roggia Pizzabrusa, il canale artificiale che attraversa il Comune di Pieve e si estende per un'area di oltre 5 chilometri, e andrà a fornire per tutto il corso dell'anno chiunque la voglia utilizzare per uso irriguo.

«**LA SICCATÀ** che ha caratterizzato l'inverno appena trascorso dimostra come una corretta gestione dell'acqua secondo logiche di sostenibilità e di econo-

mia circolare sia una priorità assoluta, soprattutto per le aziende agricole che necessitano di grandi quantità di acqua – afferma Alessandro Russo, presidente e amministratore delegato del Gruppo – Noi di Cap abbiamo attivato lo scarico nella Roggia Pizzabrusa per dare la possibilità di utilizzare l'acqua di ottima qualità che esce dai nostri impianti di depurazione, grazie ai numerosi investimenti in ricerca e innovazione. Un'operazione in stretta sinergia con le



amministrazioni comunali impegnate nell'offrire servizi risolutivi alla cittadinanza e ai settori nevralgici dell'economia lombarda, come l'agricoltura». L'impianto di depurazione di Rozzano, che restituisce all'ambiente ogni anno 10 milioni di metri cubi di oro blu, garantisce una qualità dell'acqua depurata ultrafiltrata conforme alla normativa sul riuso grazie alla tecnologia "Membrane Bio-Reactor": si tratta di un sistema di depurazione biologica delle acque.

«**È IL RISULTATO** di un importante lavoro di squadra, che ha visto fianco a fianco la nostra amministrazione, il Consorzio acqua potabile e gli ambientalisti – afferma il sindaco di Pieve, Paolo Festa – Queste acque reflue, utilizzate per l'irrigazione delle nostre aree rurali, sono una risorsa preziosa che serve per migliorare la qualità dei prodotti e che si tramuta anche in un risparmio economico per gli agricoltori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rischio geologico, sicurezza in cantiere

►L'impresa «3R Costruzioni» si è aggiudicata l'appalto da 75mila euro per il riassetto dell'area di Gaudiello

►Nuove preoccupazioni, invece, per la frana di contrada Creta la rete idrica già riparata si presenta lesionata in più tratti

ARIANO IRPINO

Vincenzo Grasso

Affidati all'impresa locale «3R Costruzioni» i lavori per gli «Interventi urgenti per il riassetto territoriale delle aree a rischio idrogeologico di località Gaudiello», la contrada attraversata da una importante arteria collegata allo scalo ferroviario di Ariano Irpino e all'area Pip di Camporele.

Un sospiro di sollievo per i residenti che da qualche tempo devono fare i conti con una serie di micro frane che rischiano di investire la rete stradale, lasciando nell'isolamento una vasta area periferica. In caso di ripresa dei fenomeni registrati nei mesi scorsi, specie dopo le piogge, non potrebbero transitare, infatti, né i mezzi del trasporto pubblico, né quelli pesanti o le autoambulanze.

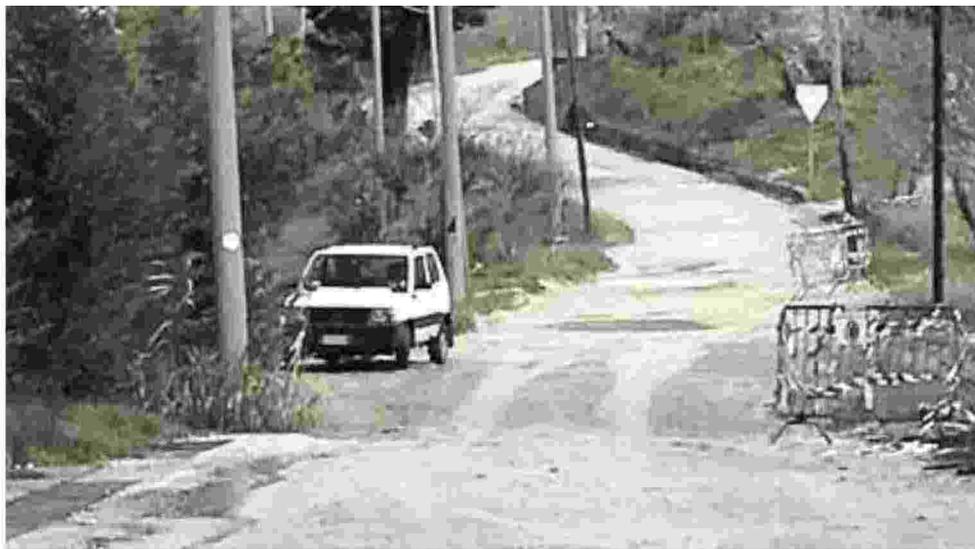
L'intervento programmato, finanziato per 75mila euro con i residui conseguenti i ribassi de-

gli interventi già eseguiti su altre parti del territorio (fondi provenienti dal Ministero dell'Ambiente), è stato predisposto dal Consorzio di Bonifica dell'Ufita di Grottaminarda, su delega del Comune di Ariano Irpino. In pratica si interviene con la posa di gabbioni e sistemazioni idraulico-forestali laddove si sono verificati smottamenti e movimenti di terreno. Ma non solo. Anche alcuni piccoli tratti stradali saranno messi in sicurezza. Senza dimenticare la risistemazione di canali di scolo e di alcune cunette. Secondo il dirigente dell'Area Tecnica, Fernando Capone, si procederà non appena sarà sottoscritto il contratto con l'impresa affidataria.

«Entro poche settimane - precisa - sarà possibile garantire la piena transitabilità lungo l'arteria; ma soprattutto si elimineranno i rischi frana». Toccherà anche ai residenti mettere in campo gli interventi per la disciplina delle acque. Nuove preoccupazioni, invece, manifestano i residenti di contrada Creta. Torna a muoversi la frana che inve-

ste la strada e la condotta idrica che attraversa la contrada. I primi segni sono le rotture di una parte della condotta riparata solo da qualche mese. C'è acqua che fuoriesce riversandosi nei campi sottostanti e lungo i canali di scivolo. L'Alto Calore Servizi interviene, ripara e solo qualche giorno è costretto nuovamente ad intervenire. Rimane il problema di sempre: sostituire tutta la rete idrica che risale agli anni '70 e mettere in sicurezza la strada che insiste su un banco di argilla che si muove costantemente. Il progetto predisposto dall'Ufficio tecnico comunale, che prevede una spesa di circa sei milioni di euro, è stato da tempo inserito tra le opere prioritarie del Piano Triennale del Comune e inviato alla Regione Campania che è la proprietaria della condotta adduttrice che serve i comuni del Nord-Est (circa 40 mila abitanti).

I residenti di Creta restano, dunque, con l'incubo di nuove interruzioni della rete idrica e quindi con il rischio della chiusura della strada che si collega da un versante a Melito e dall'altro al centro storico di Ariano Irpino.



LA SVOLTA Si annuncia la fine dei disagi anche per i numerosi nuclei familiari residenti in zona

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ENNESIMO FURTO, NEL FOGGIANO, AL CONSORZIO DI BONIFICA

Farwest nelle campagne, appello di Coldiretti a Salvini

Colpito con un pugno in faccia e immobilizzato mentre un commando armato portava via nove veicoli, tra auto e furgoni e dirittura un escavatore. Terrore la scorsa notte nel deposito del Consorzio di Bonifica di Capitanata che si trova nelle campagne di Cerignola, nel Foggiano. Verso la mezzanotte i rapinatori tutti incappucciati e tre armati di fucili, hanno fatto irruzione nel capannone. Dopo aver colpito il dipendente hanno agito indisturbati portando via i nove veicoli. La vittima è riuscita a dare l'allarme solo un'ora più tardi. I banditi gli aveva sottratto anche il telefono cellulare. Sul posto sono giunti i carabinieri e i sanitari del 118. Questi ultimi hanno medicato il custode che guarirà in una quindicina di giorni. Nel frattempo i Carabinieri con l'ausilio dei cacciatori di Puglia hanno iniziato una vera e propria battuta tra le campagne cerignolane alla ricerca dei mezzi, sono stati bloccati anche gli accessi principali al territorio cerignolano, in mattinata i militari hanno recuperato tre dei nove veicoli in un casolare abbandonato.



E sul farwest nelle campagne interviene risolutamente Coldiretti chiedendo l'intervento di Matteo Salvini. "Chiediamo l'intervento immediato del Ministro dell'Interno, perché va messo in sicurezza il sistema agricolo nelle aree rurali, ormai sottoposto quotidianamente a fenomeni criminali fuori controllo", tuona Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia. "Una banda armata composta da 5 persone, fucili a pompa alla mano, ha assaltato il magazzino del Consorzio di Bonifica della Capitanata a Montagna Spaccata in agro di Cerignola per rubare 8 mezzi e numerosi altri beni da inventariare. E' solo l'ultimo in ordine di tempo di una lunghissima serie di reati con cui in provincia di Foggia dobbiamo fare i conti quotidianamente", denuncia il Presidente di Coldiretti Foggia, Giuseppe De Filippo. I reati contro il

patrimonio (furto, abigeato, usura, danneggiamento, pascolo abusivo, estorsione, ecc) - aggiunge Coldiretti - rappresentano la "porta di ingresso principale" della malavita organizzata e spicciola nella vita dell'imprenditore e nella regolare conduzione aziendale.

"Non bastavano i furti di rame - aggiunge il presidente De Filippo - oltre ad aziende, pozzi e strutture letteralmente depredate. Una Roma - Bari di cavi di rame rubati nelle campagne, oltre 450 chilometri di fili, letteralmente volatilizzati lasciando le imprese senza energia elettrica e impossibilitate a proseguire nelle quotidiane attività imprenditoriali". Il presidente De Filippo conclude riferendo che "una delle ultime trovate delle bande criminali che scorrazzano in provincia di Foggia è il furto dei teli di copertura dei vasconi per il recupero dell'acqua. Oltre al danno materiale ingente, considerato che i teleni costano 7 euro al metro quadro, è enorme il danno sui vasconi stessi che perdono l'impermeabilizzazione e sulla capacità ai fini dell'irrigazione che risulta in perdita secca".

Si registra un'impennata di fenomeni criminali che colpiscono e indeboliscono il settore agricolo - rileva Coldiretti Puglia - e non si tratta più soltanto di "ladri di polli", quanto di veri criminali che organizzano raid capaci di mettere in ginocchio un'azienda, specie se di dimensioni medie o piccole. Si assiste alla 'stagionalità' delle attività criminali in campagna - denuncia Coldiretti Puglia - perché squadre ben organizzate tagliano i ceppi dell'uva da vino a marzo e aprile, rubano l'uva da tavola da agosto ad ottobre, le mandorle a settembre, le ciliegie a maggio, rubano le olive da ottobre a dicembre, gli ortaggi tutto l'anno, ma preferiscono i carciofi brindisini e gli asparagi foggiani, dimostrando che alla base dei furti ci sono specifiche richieste di prodotti redditizi perché molto apprezzati dai mercati, rubano gli ulivi monumentali perché qualcuno evidentemente li ricerca.





BAGNOLO L'ACCORDO FRA COMUNE E CONSORZIO BONIFICA Via Beviera, nuova pista ciclopedonale

- BAGNOLO -

DOVREBBE diventare più sicura via Beviera, trafficata strada che collega Bagnolo alla vicina zona correggese, dopo l'apertura della nuova pista ciclopedonale, inaugurata dal sindaco Paola Casali, alla presenza di Tania Tellini, sindaco di Cadelbosco Sopra e consigliere delegato della Provincia per la valorizzazione del territorio. L'intervento è stato reso possibile da un accordo con il Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale che, in occasione dei lavori di tombamento di un canale irriguo, ha permesso di condividere anche la realizzazione della pista ciclopedonale. Il primo lotto funzionale, costato 120 mila euro, è stato total-

mente finanziato dal Comune che, considerando le somme precedentemente investite nell'accordo con il Consorzio di Bonifica, ha investito in totale 175 mila euro. Il secondo stralcio, che sarà progettato, finanziato e realizzato dalla Provincia, avrà un costo di 75 mila euro. Alla presenza della polizia locale e del comandante della caserma dei carabinieri, Domenico Cafeo, è stato inaugurato anche il sistema di videosorveglianza a San Michele, realizzato per incrementare la sicurezza sul territorio. Nella locale Unione dei Comuni sono attive 69 telecamere con dodici varchi per la lettura delle targhe. Dallo scorso anno a Bagnolo è attivo pure il progetto del Controllo di vicinato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ALTRO INTERVENTO IL PUNTO SUI 630 MILIONI EROGATI NEL 2016 CON I FONDI STRUTTURALI

Avviate le progettazioni sulla viabilità e dei Consorzi

● Non è vero che il Patto per la Puglia sia fermo, è semmai in forte ritardo e su alcuni interventi si rischiano di perdere importanti risorse come ad esempio evidenzia l'allarme, che già suona da tempo, sul treno-tram Foggia-Manfredonia (50 milioni) progetto a forte rischio di abbandono nonostante sia già stata costruita la stazione. Il varo del Cis (contratto istitu-

milioni dei 630 complessivi finanziati dalla Regione attraverso il Fondo di sviluppo e Coesione e i fondi strutturali della programmazione 2014-2020.

Facciamo allora il punto sulle opere già finanziate, così come segnalato ieri dal presidente della Provincia. All'Anas è stato affidato un pacchetto di 280 milioni di opere stradali (Foggia-San Severo, tangenziale est San Severo, la

riqualificazione della Manfredonia-Cerignola e altri interventi): siamo a livello di progettazione esecutiva a fine anno sono previste le gare. Entro il 2019 si chiuderanno anche le progettazioni per la nuova viabilità dei monti Dauni, 30 milioni disponibili (Lucera-Alberona, Lucera-San Severo e altre opere), apertura dei cantieri prevista nel 2020. Progettazioni in stadio di avanzamento anche per i due Consorzi di bonifica (Capitanata e Gargano) lavori disponibili per 180 milioni.

Gli unici interventi ancora bloccati riguardano, come scrivevamo all'inizio, il treno-tram e la piattaforma logistica dell'area industriale di Foggia-borgo Incoronata sulla quale è ancora aperta una discussione sul progetto presentato dalla Lotras, azienda privata tra le più attive al Sud nel trasporto commerciale ferroviario e che ha presentato un progetto sulla logistica sul quale la Regione non si è ancora espressa.



TRENO TRAM La stazione nata prima della linea

zionale di sviluppo) consentirà tuttavia al governo di fare il punto e una verifica delle somme spese sugli interventi programmati e in essere, elencati dalla cabina di regia degli enti locali nel 2016 allo scopo di favorire sviluppo e nuove opportunità in Capitanata. Anche allora come oggi il grosso delle misure messe in cantiere riguarda la messa in sicurezza della viabilità stradale alla quale sono stati destinati 310



CONSORZIO BONIFICA**Stagione irrigua
per gli agricoltori**

■ ■ Entro domani si possono presentare al Consorzio di bonifica Gallura le richieste di fornitura d'acqua per la stagione irrigua 2019. Le domande si presentano nella sede di Olbia in via Barcellona 162, il martedì e il giovedì dalle 8,15 alle 13,45 e nella sede di Arzachena, in viale Paolo Dettori 43, il lunedì e il mercoledì dalle 8,15 alle 13,45. La campagna si concluderà il prossimo 30 settembre. I consorziati che presentano domanda di fornitura d'acqua devono essere in regola con il pagamento delle quote.



APPROVATO DOCUMENTO

Bilancio idrico il riequilibrio trova spazio nel contratto di fiume e costa

La giunta municipale ha approvato il documento di intenti per l'istituzione del contratto di fiume e di costa "Irminio" tra il Comune di Ragusa, ente capofila, ed il Comune di Giarratana.

Il contratto di fiume è uno strumento volontario di programmazione strategica e negoziata che persegue la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico. Tra gli obiettivi generali del documento di intenti approvato c'è quello di avviare percorsi di condivisione e concertazione attraverso la sperimentazione di metodologie innovative, coinvolgendo tutti i soggetti interessati attraverso un ampio programma di animazione territoriale di partecipazione pubblica ed istituzionale. È prevista anche l'elaborazione di un documento strategico che definisca lo scenario riferito ad un orizzonte temporale di medio lungo termine, che integri gli obiettivi della pianificazione di distretto e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio. Inoltre dovrà essere definito un quadro ambientale e territoriale di riferimento a cui tendere, i cui elementi caratterizzanti siano il risultato di un'azione volta al perseguimento della riduzione dell'inquinamento delle acque e salvaguardia dell'ambiente acquatico e degli ecosistemi ad esso connessi nonché dell'uso sostenibile delle risorse idriche. Ed ancora, si persegue il riequilibrio del bilancio idrico, la riqualificazione dei sistemi ambientali e paesistici afferenti ai corridoi fluviali attraverso il coordinamento delle politiche urbanistiche ed insediative dei territori comunali coinvolti oltre che la condivisione delle informazioni e diffusione della cultura del acqua.

La sottoscrizione del protocollo d'intesa per il contratto di fiume e di costa "Irminio" avverrà entro il mese di aprile e rappresenterà l'impegno fra le parti a sviluppare entro il 2020 una strategia per il risanamento di medio termine con la definizione delle azioni cui verranno chiamati i soggetti interessati, tramite l'adesione ai programmi operativi di intervento. Prevista inoltre, entro il mese di maggio, la costituzione di una segreteria tecnica che avrà il compito di supportare gli enti firmatari nella fase di avvio del processo di sviluppo sostenibile locale volto alla definizione di uno scenario strategico di riferimento. Della segreteria tecnica faranno parte rappresentanti dei comuni sottoscrittori, dell'Ordine dei Chimici e Fisici Sicilia, della Federazione Agronomi e Forestale Sicilia, dell'Ordine dei Geologi Sicilia, della Consulta Ordine degli Ingegneri Sicilia, della Consulta Ordine degli Architetti Sicilia, del Servizio Genio Civile, della Protezione Civile, dell'Ato idrico, del Consorzio di Bonifica.

L.C.



Ancora provviste per il maltempo

I fondi Dopo la fase dell'emergenza, soldi ai Comuni per infrastrutture e edifici pubblici. A Terracina in arrivo 2,2 milioni di euro. Previsti 850 mila euro per gli impianti idrovori del Consorzio di Bonifica. Aiuti anche a Sabaudia, San Felice Circeo e Priverno

GLI AIUTI

DIEGO ROMA

Dopo gli aiuti per affrontare l'emergenza, arrivano altri 25 milioni di euro per ristorare i Comuni della Regione Lazio colpiti dal maltempo il 29 e 30 ottobre scorso. Si tratta del piano d'investimenti 2019, parte degli 82.965.061 milioni di euro assegnati per il triennio 2019-2021 dal governo alla Regione. Siamo alla fase successiva al "Piano degli Interventi di prima emergenza", nel quale furono stanziati i primi 3 milioni di euro. Con i soldi stanziati, si pagheranno, dietro rendicontazione dei Comuni, gli interventi strutturali e infrastrutturali segnalati dai Comuni nella "Ricognizione dei fabbisogni", che è stata approvata dal dipartimento di Protezione civile.

Terracina

A prendere il grosso, ancora una volta il Comune di Terracina, obiettivamente il più danneggiato nelle infrastrutture e negli edifici, oltre ad essere stato interessato da perdite umane. Undici gli interventi finanziati, per un totale di quasi 2,3 milioni di euro. I luoghi del disastro sono ben noti. Piazza Domitilla e il palazzo della Bonificazione pontina sono stati finanziati per 500 mila euro, il palazzo comunale danneggiato, per 200 mila euro, oltre 600 mila euro sono andati per il rifacimento del viale della Vittoria, 120 mila per il rifacimento della scalinata monumentale di via Posterula.

Ulteriori 500 mila euro serviranno invece per il rifacimento degli argini del canale Pio VI, a rischio cedimento. E ancora altri soldi sono stati previsti per i danni alle infrastrutture di rete e alle indagini sulla tenuta di ponti e viadotti.



Una delle immagini emblematiche dei danni provocati dal maltempo a Terracina il 29 ottobre scorso

Una somma importante è stata riconosciuta anche al Consorzio di Bonifica, che ha fatto registrare grosse difficoltà col drenaggio delle acque.

Per questo sono stati finanziati per 850.151 euro le manutenzioni straordinarie, il ripristino e la sostituzione delle apparecchiature elettriche, il sistema di telecontrollo e l'automazione dell'impianto sia dell'im-

pianto di Mazzocchio che degli impianti del canale Linea Pio (Striscia e Sega) del canale Pio (Striscia e Sega). Interventi importanti per affrontare le intense piogge.

Sabaudia e Circeo

Per il Comune di Sabaudia, riconosciuti 74.600 euro per il danneggiamento dello stabilimento balneare comunale Beach Break e alle dune, mentre altri 90 mila euro sono stati previsti per San Felice Circeo, per finanziare interventi su strade, la rimozione degli alberi caduti, il ripristino della segnaletica stradale e del manto, la riparazione degli scarichi.

Priverno

Diversi gli interventi finanziati nel territorio di Priverno. Circa 66 mila euro sono andati alla Provincia, per riparare la palestra di una tensostruttura. Quasi 300 mila euro sono invece stati riconosciuti interventi di eliminazione del rischio presso strutture scolastiche (a San Lorenzo e Madonna del Calle ma non solo) e per il rischio di allagamento presso il Fosso di Colandrea. Infine, 50 mila euro sono state stanziati per il Consorzio di sviluppo industriale del Sud pontino, nel Comune di Gaeta, per un intervento sull'edificio, e 65 mila euro per il ripristino della rete viaria a Lariano. ●

**I soldi saranno
riconosciuti dietro
rendicontazione
I sindaci nominati
soggetti attuatori**

Villamassargia. Installato un idrometro nel Cixerri

Prevenzione per il rischio idrogeologico

Le piene del fiume Cixerri e le nefaste conseguenze su allevamenti e coltivazioni orticole fanno ora meno paura. Da qualche giorno è attivo nell'alveo del fiume (in territorio di Villamassargia) un moderno idrometro, un'apparecchiatura in grado di rilevare il livello dei corsi d'acqua e dunque di prevenire straripamenti ed allagamenti.

«Si tratta - spiega l'assessore all'Ambiente e vice sindaco Francesco Mameli - di uno strumento fondamentale per la prevenzione del rischio idrogeologico. Sono solo 15 gli idrometri presenti in Sarde-



●●●●
COMUNE
L'assessore
Francesco
Mameli

gna». In virtù di un accordo stipulato con la Regione il dispositivo, capace di trasmettere i dati idrometrici in tempo reale, era stato già installato sul Cixerri nel corso dell'anno scorso. Alcuni giorni fa, a Casa Fenu, il sindaco Debora Porrà e i funzionari del-

la Protezione civile hanno firmato l'accordo per l'attivazione dell'importante strumento che monitorerà le soglie di rischio nel Cixerri anche relativamente ai paesi vicini.

«Sul fronte della prevenzione - aggiunge l'assessore - stiamo comunque lavorando all'integrazione dell'idrometro manuale, e in telemisura, nel piano di protezione civile e stiamo anche programmando un importante piano di pulizia degli alvei degli altri corsi d'acqua in collaborazione con il consorzio di bonifica del Cixerri». (s.f.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



PRADAMANO

Il Contratto di fiume per il Roiello presentato come esempio a Roma

PRADAMANO. Il Contratto di fiume per il Roiello diventa un esempio a livello nazionale. Alla luce degli ottimi risultati ottenuti nel processo partecipativo e di coinvolgimento diretto dei portatori d'interesse in questi ultimi mesi, il Documento d'intenti sul Roiello (firmato nel 2017) è stato presentato a Roma dal Consorzio di bonifica della pianura friulana in occasione dell'evento nazionale "La partecipazione nei Contratti di fiume", organizzato dal Ministero dell'ambiente.

Nell'ambito delle attività promosse dal consorzio per attuare il Contratto di fiume, su richiesta degli organizzatori l'esperienza locale è stata illustrata dall'ingegnere Barbara Fico, dipendente consortile, e dal presidente del comitato tecnico-scientifico, Alberto Pertoldi, con il componente del comitato Franco Miani. La Regione ha finanziato le attività per avviare e gestire il Contratto di rio del Roiello, di cui il Consorzio è il principale soggetto attuatore assieme al comitato Amici del Roiello di Pradamano. «L'impegno del Consorzio nelle attività che coinvolgono il Roiello - rile-

va la presidente dell'ente Rossanna Clocchiatti -, selezionato come caso di studio dal Ministero, nasce non solo dal riconoscere il suo valore come bene da salvaguardare e promuovere, ma anche della validità dei Contratti di fiume come strumento di programmazione strategica e negoziata per perseguire la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, assieme alla salvaguardia dal rischio idraulico. Questo perché, per risolvere i problemi legati alla riqualificazione dei fiumi e dei loro bacini, è necessario un forte grado di integrazione tra politiche urbanistiche, gestione degli usi delle acque, manutenzione del territorio, sviluppo del servizio idrico integrato e sistemi conoscitivi».

Sono protocolli giuridici relativi alla rigenerazione ambientale del bacino idrografico di un corso d'acqua, che permettono di adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale si uniscono alla ricerca di soluzioni efficaci per riqualificare un bacino fluviale. —





SERVIZIO IDRICO

Nomisma crea divisione ambiente

L'ex ministro Galletti advisor. Venier (Hera) sulla Pdl Daga.

a pag. 12

Nomisma, nuova divisione ambiente. Galletti advisor

Ieri la presentazione a Bologna. L'ex ministro sulla Pdl Daga: "L'acqua in Italia è pubblica". Venier (Hera): "No a passi indietro"

Supportare gli operatori del servizio idrico integrato, i consorzi di bonifica, le Autorità di bacino e le imprese sostenibili a rendicontare le azioni effettuate e a valutare gli effetti ecosistemici di possibili investimenti sui territori. Questo l'obiettivo con cui Nomisma ha lanciato una nuova divisione dedicata all'ambiente, che sarà guidata dall'ex ministro Gian Luca Galletti (senior advisor), da Marco Marcatili (responsabile operativo) e da Salvatore Giordano (specialist).

L'iniziativa è stata presentata ieri in occasione del convegno pubblico Acqua è Bologna, organizzato da Nomisma in collaborazione con Hera, Consorzio di bonifica Renana e Consorzi della Chiusa. Il capoluogo regionale "è tra le città più sicure attraversate dalle acque e la sua area metropolitana è caratterizzata da una agricoltura irrigua moderna ed efficiente, oltre che da un paesaggio di grande valore ecosistemico", ha sottolineato Marcatili. "L'Emilia-Romagna è anche l'unica Regione, insieme al Molise, che nel 2018 è stata promossa dall'Europa sulla depurazione delle acque reflue. Molto è stato fatto ma molto resta ancora da fare. L'Acqua può diventare la grande occasione per riprogettare le città italiane, infrastrutturare i territori e sperimentare nuovi strumenti di finanza sostenibile. L'avvio del Centro meteo europeo di Bologna, con i big data applicati anche al sistema di gestione dell'acqua, rappresenta per questo territorio un interessante sguardo verso il futuro".

Nel corso del convegno l'ex ministro dell'Ambiente Galletti è intervenuto sulla Pdl M5S di riforma del settore idrico attualmente all'esame della Camera: "L'acqua in Italia è pubblica e anche le infrastrutture lo sono. Il concessionario acquisisce il possesso ma non la proprietà. Già oggi l'85% delle persone è servito da società pubbliche o a maggioranza pubblica. Se passa la legge Daga dobbiamo rivedere un sistema di governance che abbiamo costruito con fatica in 20 anni, con costi insopportabili". Sulla stessa linea anche Stefano Venier, a.d. di Hera che teme "un passo indietro ricchissimo di rischi e incertezze. Gestire il ciclo idrico integrato è un'attività a fortissima intensità di capitale, richiede competenze industriali e soprattutto visione per affrontare le sfide. Una rinazionalizzazione scaricherebbe sulle spalle dei cittadini un debito di oltre 15 miliardi di euro ma anche gli oneri di gestione. Francamente, si deve guardare avanti".



Enti di bonifica, Folli presidente del sindacato Snebi Eletto anche il nuovo Consiglio nazionale

Alessandro Folli, presidente del Consorzio di bonifica est Ticino Villorese e di Anbi Lombardia, è il nuovo presidente del Sindacato nazionale enti di bonifica, di irrigazione e di miglioramento fondiario (Snebi). La scelta è stata espressa dal nuovo Consiglio nazionale, eletto dall'Assemblea del sindacato riunita ieri a Roma. All'evento ha preso parte anche il sottosegretario al ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Claudio Durigon: "Siamo convinti che una ripresa a livello economico debba passare anche da un sistema occupazionale con attività sul territorio. L'acqua è decisiva per ogni realtà, quindi i consorzi sono al centro di questa nuova teoria di dare più forza al Made in Italy. Siamo qui proprio per dare una voce e una forza a questa soluzione, per dare più lavoro". In particolare, "i consorzi di bonifica sono determinanti" e "cercheremo di capire come aiutarli, con le Regioni e come Governo", soprattutto "nei territori in difficoltà".

Presente per l'occasione anche il presidente di Anbi, Francesco Vincenzi, per il quale "sicurezza idrogeologica e infrastrutture irrigue possono essere un'occasione occupazionale per l'Italia, valorizzando il lavoro dei consorzi di bonifica in tutto il Paese. Oggi al Nord ci sono delle eccellenze, mentre al Sud si vorrebbero creare delle eccellenze ma non ci sono le condizioni. Per questo dobbiamo vincere la sfida di accorciare il Paese e dare le stesse opportunità.



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Ok

Leggi di più

ICAR

ICAR CONCESSIONARIO PEUGEOT
BORGO PIAVE, 93 - LATINA - TEL. 0773 469400
www.icarspa.it

SUV PEUGEOT 2008

IL FUTURO NON SI ATTENDE, SI GUIDA.



PEUGEOT

SCOPRI DI PIÙ >



Cronaca ▾

Latina ▾

Provincia ▾

Regione ▾

Italia ▾

Nel mondo ▾

Sport ▾

Spettacoli&Eventi ▾

Rubriche ▾



Home > Senza categoria > La Penna (Pd): «In arrivo 850mila euro per interventi straordinari da realizzare...

SENZA CATEGORIA

La Penna (Pd): «In arrivo 850mila euro per interventi straordinari da realizzare nella provincia di Latina in favore del Consorzio di Bonifica»

Di Redazione - 10/04/2019



Il segretario provinciale del Partito Democratico, Salvatore La Penna




WWW.GRUPPOECOLIRISPA.COM
WWW.AUTOITALIASPA.COM



LATINA – La Penna (Pd): «In arrivo 850mila euro per interventi straordinari da realizzare nella provincia di Latina in favore del Consorzio di Bonifica. Dalla Regione Lazio giunge una ulteriore buona notizia per il nostro territorio. Con determinazione dirigenziale della Direzione Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, sono stati assegnati 850mila euro per interventi straordinari da realizzare nella provincia di Latina in favore del Consorzio di Bonifica:

- 565mila euro sono destinati alla manutenzione straordinaria dell'impianto idrovoro di Mazzocchio.
- 284mila euro serviranno, invece, per la manutenzione straordinaria degli impianti idrovori del canale Linea Pio (Striscia e Sega)».

Lo rende noto il consigliere regionale del Pd Salvatore La Penna.



«Si tratta – spiega – dei fondi nazionali destinati alla Regione Lazio a seguito degli eventi meteorologici avversi dello scorso ottobre 2018 per i quali la nostra Regione, a seguito delle ricognizioni dei fabbisogni, ha prontamente dichiarato lo stato di calamità naturale. Questo intervento rappresenta un ulteriore ed importante passo in avanti verso la sostanziale realizzazione di un piano di interventi di manutenzione straordinaria delle opere idrauliche e degli impianti di bonifica dell'Agro Pontino; si aggiunge al riallineamento delle risorse ordinarie destinate al Consorzio di Bonifica da parte della Regione e al milione di euro per interventi straordinari stanziati nell'ultimo bilancio anche attraverso l'accoglimento dei contenuti di un emendamento da me presentato.

Continueremo nella direzione della sensibilizzazione rispetto alla condizione peculiare della nostra pianura pontina, strappata all'acqua dalla bonifica; come già più volte ribadito i mutamenti climatici globali, la tropicalizzazione del clima, fenomeni alluvionali alternati a periodi di siccità, hanno dato ampiamente prova di come tali manifestazioni non rappresentino un fatto episodico, ma un problema che si presenta con ormai preoccupante frequenza. L'impatto di tale problematica sul comparto agricolo, sul sistema produttivo ed infrastrutturale e sulla sicurezza delle persone è tale da rendere necessario un intervento straordinario su impianti idrovori, parco mezzi meccanici, impianti irrigui e sistemi di monitoraggio. Appare al contempo evidente – conclude – la necessità di adeguamenti normativi sulla legge regionale 53/98 che semplifichino il quadro delle competenze e migliorino l'efficacia della gestione ordinaria di un aspetto così decisivo per la vivibilità del nostro territorio. È una delle grandi sfide del prossimo futuro per le nostre comunità, di fronte alla quale è necessario farsi trovare pronti».



LATINA

Foschia



11.3 °C

≈ 13.9°

≈ 8.9°

87% 1.5kmh 75%

MER	GIO	VEN	SAB	DOM
18°	13°	13°	14°	13°

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Indirizzo email:

Il tuo nome (facoltativo)

Iscriviti Cancella Iscrizione

IL NOSTRO CANALE YOUTUBE

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

HOME | CRONACA | SPORT | TEMPO LIBERO | ITALIA MONDO | DOSSIER v | FOTO | VIDEO | ANNUNCI v | PRIMA

f t METEO: +10°C

AGGIORNATO ALLE 21:17:17 - 09 APRILE 2019

ACCEDI | ISCRIVITI

Noi EVENTI NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO SCOPRI DI PIÙ

Reggio Emilia Correggio Guastalla Scandiano Montecchio Emilia Tutti i comuni v Cerca

Reggio » Cronaca

Inaugurate pista ciclabile e videosorveglianza Casali: «Paese più sicuro»

Taglio del nastro per il tracciato su via Beviera costato 120.000 euro Le telecamere a San Michele in ausilio al controllo di vicinato

10 APRILE 2019



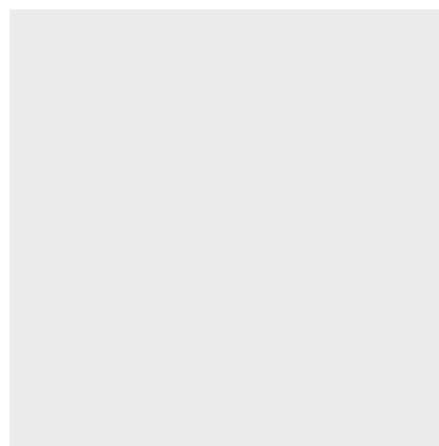
BAGNOLO. Doppia inaugurazione a Bagnolo: del nuovo sistema di videosorveglianza nella frazione di San Michele e della pista ciclopedonale di via Beviera.

«Per noi è un momento importante, perché portiamo a conclusione due progetti di rilievo per la sicurezza delle persone – ha spiegato la sindaca Paola Casali –. La nuova pista ciclabile, ad esempio, ci ha visto collaborare con la Provincia di Reggio Emilia, anche sulla spinta dei residenti, per alleggerire la situazione della provinciale 47 (che sul territorio bagnolese è denominata, appunto, via Beviera, ndr), una delle arterie più trafficate del territorio provinciale. Era stato sottoscritto un accordo di programma con il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale che, in occasione dei lavori di tombamento di un canale irriguo, ha permesso di condividere anche la realizzazione della ciclopedonale».

Il primo lotto dei lavori è costato 120.000 euro ed è stato finanziato dal Comune che – in considerazione delle somme precedentemente investite nell'accordo con il Consorzio di bonifica – ha messo sul piatto complessivamente 175.000 euro. Il secondo stralcio, che sarà progettato, finanziato e realizzato dalla Provincia, avrà un costo stimato di 75.000.

Per la Bonifica, all'inaugurazione, ha partecipato Matteo Giovanardi, mentre Tania Tellini, sindaco di Cadelbosco e consigliera delegata della Provincia per la valorizzazione del territorio, a sua volta ha sottolineato l'importanza dell'opera «per il benessere della gente e dell'ambiente, temi sui quali la Provincia, così come la Regione Emilia Romagna, sono fortemente impegnate. Inoltre – ha proseguito – in

ORA IN HOMEPAGE



Tutta la città ai funerali di Cecilia Spallanzani, figlia dell'imprenditore Nino morta a 46 anni

Latte non conforme, sequestrate 196 forme di Parmigiano Reggiano

Coppia soggiorna in hotel per due settimane, poi fugge senza pagare

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



La Gazzetta cambia, nuova grafica e contenuti esclusivi

veste di presidente dell'Unione Terra di Mezzo, vorrei ringraziare la sindaca Casali per questi anni di collaborazione sempre leale e proficua, che ha portato la nostra Unione a livelli molto alti per i servizi associati».

Alla presenza dei carabinieri della stazione di Bagnolo e di agenti della polizia locale dell'Unione, è stato anche inaugurato il sistema di videocamere di sorveglianza a supporto del controllo di vicinato di San Michele, realizzato nell'ambito delle azioni per incrementare la sicurezza sulle strade.

Sul territorio dell'Unione Terra di Mezzo ne sono state attivate 69 fino al 2018, con anche 12 varchi di lettura targhe; nel 2019 ne saranno attivate altre 11 e 10 varchi di lettura. Nel 2018, inoltre, il Comune ha avviato il progetto di controllo di vicinato, attraverso il quale i residenti possono tenere d'occhio gli spazi in cui vivono e collaborare in modo attivo per la sicurezza del proprio territorio, segnalando ciò che non li convince alla polizia locale. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Aste Giudiziarie



Appartamenti Via Paolo Borsellino n.5 - 105000



Appartamenti Via Lincoln n.8 - 48094

Vendite giudiziarie - Gazzetta di Reggio



Necrologie

Gino Ferrari

Campegine, 9 aprile 2019



Brenno Ferretti

Bagnolo in Piano, 9 aprile 2019



Spallanzani Maria Cecilia

Reggio Emilia, 9 aprile 2019



Giuseppe Simonelli

Reggio Emilia, 8 aprile 2019



Maria Cecilia Spallanzani

Reggio Emilia, 8 aprile 2019



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

Informativa sui cookie - Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella policy. Proseguendo la navigazione, acconsenti all'uso dei cookie. In qualsiasi momento, potrai negare il consenso ai cookie consultando la nostra policy, disponibile in fondo ad ogni pagina.



mercoledì, 10 aprile 2019



il Caffè.tv



di LATINA

Home

Castelli Romani

Ardea / Pomezia

Anzio / Nettuno

Latina

Aprilia

SFOGLIA il Caffè il Settimanale

Cronaca Politica Economia Ambiente Cultura Sport **Eventi**

Cerca

849MILE EURO PER LA PROVINCIA DI LATINA

Interventi straordinari del Consorzio di Bonifica: in arrivo fondi regionali

10 aprile 2019, ore 07:47

Condividi



Dalla Regione Lazio giunge una buona notizia. Con determinazione dirigenziale della Direzione Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, sono stati assegnati 850mila euro per interventi straordinari da realizzare nella provincia di Latina in favore del Consorzio di Bonifica: 565mila euro sono destinati alla manutenzione straordinaria dell'impianto idrovoro di Mazzocchio e 284mila euro serviranno, invece, per la manutenzione straordinaria degli impianti idrovori del canale Linea Pio (Striscia e Sega)". Lo rende noto il consigliere regionale del Pd Salvatore La Penna.

La redazione



Via S.S.Pontina km 75
LATINA (LT)

Via Ferrucci, 109
FORMIA (LT)

SCOPRI DI PIÙ >

Sanità



ULTIME NOTIZIE

08:00 Si accascia a terra e muore a soli 18 anni: disposta l'autopsia sul corpo

08:00 Si accascia a terra e muore a soli 18 anni: disposta l'autopsia sul corpo

07:51 Premio di 3000 euro allo studente che ha progettato il miglior approdo pescatori

07:47 Interventi straordinari del Consorzio di Bonifica: in arrivo fondi regionali

07:41 Ruba 100 euro di vestiti da un negozio del centro di Aprilia: arrestato

MERCOLEDI 10 APRILE 2019

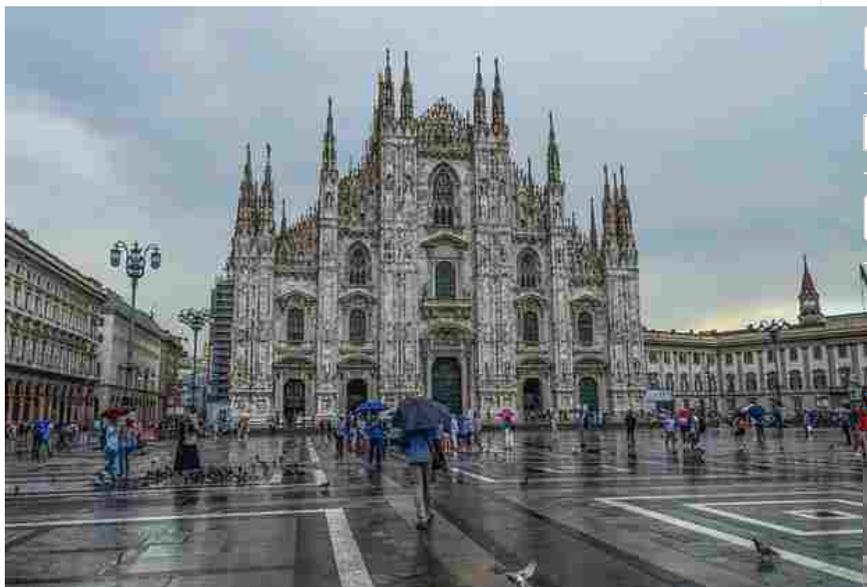
ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

quotidiano on-line indipendente

HOME ≡ RASSEGNA STAMPA ≡ MEDIA GALLERY ≡ LIVE STREAMING ≡ #GPCBLOG ≡ CANALI ≡

Home » Canali » Attualità

RICERCA AVANZATA



(Fonte foto: Pixabay)

Parola chiave
-- Canali --
gg/mm/aaaa
Cerca

Tweets by giornaleprocriv

Il Giornale della Protezione
22.553 "Mi piace"
Mi piace questa Pagina

Siccità al Nord: la pioggia assicura riserve idriche fino a maggio

Mercoledì 10 Aprile 2019, 11:59

Le piogge di questi giorni stanno riportando la situazione idrica verso la normalità del periodo. "Ma non dobbiamo illuderci", afferma l'Anbi: le scorte dureranno solo fino a maggio

Le piogge di questi giorni "stanno riportando la [situazione idrica](#) delle regioni settentrionali dell'Italia verso la normalità del periodo" ma "le scorte accumulate sono sufficienti indicativamente fino a fine maggio".

Lo afferma l'Anbi (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) indicando che in soli 3 giorni, il lago Maggiore è cresciuto di 17 centimetri, quello di Como

MEDIA GALLERY ≡ ≡ ≡ < >

di quasi 10 centimetri, quello d'Iseo è salito di 11 centimetri, il lago di Garda "è addirittura 23 centimetri sopra la media del periodo".

Il presidente di Anbi Francesco Vincenzi indica la necessità di programmare: "Con i nostri progetti e la nostra sussidiarietà evitiamo di affidare il futuro dell'agricoltura italiana a sciamani e danze della pioggia", afferma con una battuta annunciando il via alla "corsa per l'apertura dei cantieri" previsti dal Piano Irriguo Nazionale e dal Piano Nazionale Invasi: "oltre 800 milioni di investimenti pubblici, che garantiscono almeno 4.000 posti di lavoro".

Bene anche i fiumi, aggiunge l'Anbi, "con il Po, che ha abbandonato la faticosa quota minima dei 600 metri cubi al secondo a Pontelagoscuro per avvicinarsi molto alla media del periodo (mc/sec 1559) e l'Adige, che segna la seconda portata del più recente quinquennio a Boara Pisani (mc/sec 243.62).

"Non dobbiamo illuderci" avverte Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi osservando che le scorte sono comunque limitate sino a fine maggio "quando non avremo i consueti apporti idrici dallo scioglimento delle nevi, quest'anno praticamente dimezzate. Questo, nonostante si stia trattenendo la maggior quantità possibile d'acqua nei laghi, nei bacini artificiali e perfino nei canali".

I fiumi piemontesi (Dora Baltea, Tanaro Stura) sono tornati a regime, così come il Secchia in Emilia Romagna, mentre restano in sofferenza l'Enza e il Reno. Migliora anche la situazione del lago di Bracciano, da cui attinge l'acquedotto di Roma: +10 centimetri sul livello 2018.

red/gp

(fonte: ANSA)



20 marzo 2015_eclissi solare_bologna (foto: Il Giornale della Protezione Civile.it)

ARTICOLO PRECEDENTE

PROSSIMO ARTICOLO

Incendio in distilleria a Partinico (PA):
feriti tre operai, uno grave

TAGS: protezione civile, acqua, siccità, anbi, fiume, fiumi, laghi, scorte, agricoltura, ambiente, riserve, piogge, acqua, nord, po, maggiore, iseo, como, pianura, padana

METEO MERCOLEDÌ 10 APRIL



COMMENTI

NEWS



Attualità Siccità al Nord: la pioggia assicura riserve idriche fino a maggio

CONTATTI

Hai segnalazioni, suggerimenti, richieste che vuoi sottoporre alla redazione? Vuoi collaborare con noi?

TAGS

Home / Ambiente / ALLARME IDRICO: DOPO IL PO ANCHE L'ADIGE E' IN CRISI D'ACQUA

ALLARME IDRICO: DOPO IL PO ANCHE L'ADIGE E' IN CRISI D'ACQUA



"OGNI ANNO CADONO 300 MILIARDI DI METRI CUBI DI PIOGGIA SULL'ITALIA, OBBLIGATORIO RACCOGLIERLA!

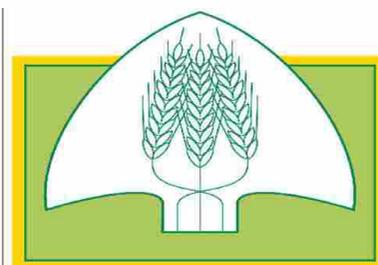
UNA NUOVA RETE DI BACINI DEVE DIVENTARE

IL FORT KNOX DELL'ACQUA ITALIANA"

Mentre il fiume Po si avvicina, a Pontelagoscuro, alla faticosa portata di 600 metri cubi al secondo, sotto la quale scatta l'emergenza siccità e la concomitante dannosissima risalita chilometrica del cuneo salino, anche l'Adige, secondo fiume d'Italia e dal quale "pescano" gli acquedotti di Rovigo, segnala una crescente sofferenza idrica: il trend è allarmante, se si paragona l'attuale portata, inferiore ai 100 metri cubi al secondo, a quella del Marzo di 5 anni fa: oltre 271 metri cubi al secondo nel 2014, un exploit idrico, dal quale ci si è progressivamente allontanati. D'altronde, sul bacino del fiume Adige, nella prima quindicina di Marzo è caduto il 93% di pioggia in meno (-89% sull'intera regione Veneto; il record spetta al bacino polesano Fissero Tartaro Canalbianco:-97%!).

Grave è anche la situazione dei fiumi in Emilia Romagna, dove l'Enza (a Vetto) è quasi asciutto, il Secchia (a Lugo) segna la portata di mc/sec 1,53 contro una media del periodo pari a 31,2 (!) ed il Reno (a Casalecchio) registra una portata di mc/sec 2,57 contro una media, nel periodo, di 25 metri cubi al secondo!

Continua, invece, il trend positivo nelle regioni meridionali, dove i bacini di Puglia, Sicilia e Sardegna sono indicativamente oltre il 60% delle capacità d'invaso, largamente superiore alle



COLDIRETTI

NOTIZIA CLICK NEWS

By Notizie in un Click

**RONCO CALZATURE,
SCARPE ED
ABBIGLIAMENTO A TORINO**



IL QUARZO ROSA A TORINO
organizza il corso di Base di
Cristalloterapia bioenergetica
applicata



**BABYLAND ABBIGLIAMENTO
BIMBI A TORINO VA IN
PENSIONE**

condizioni dello scorso anno.

“Il paradosso italiano, cui dover porre urgente rimedio, si accentua, se consideriamo che, sul Bel Paese, ogni anno sono finora caduti mediamente 302 miliardi di metri cubi di pioggia, di cui i cambiamenti climatici hanno incrementato l'estremizzazione degli eventi, aumentando i rischi idrogeologici; ad oggi, di tale ricchezza idrica invidiata da tutto il mondo, tratteniamo, per diversi usi, solo l'11,3%! Usando un termine proprio di altri settori, dobbiamo maggiormente tesaurizzare tale patrimonio sempre prezioso”

A segnalargli è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).

“Contestualmente, secondo il Ministro dell'Ambiente, il 20% del territorio italiano è a rischio desertificazione per un andamento meteorologico, a macchia di leopardo, accentuato da una spesso incontrollata cementificazione del suolo, la cui prima risposta sta nell'aumentare la resilienza delle comunità attraverso la creazione di bacini per trattenere l'acqua, quando arriva: in Italia attualmente esistono 381 dighe con altrettanti invasi, ma ne servirebbero altri 2000 di dimensioni medio-piccole e che non vanno ad interferire con la “naturalità” dei nostri fiumi e torrenti. Se ne evince – conclude il dg di ANBI, Massimo Gargano – che i 30 cantieri del Piano Nazionale Invasi, in fase di avvio, devono essere solo la prima tranche di un piano più ampio, mirato alla realizzazione di infrastrutture idrauliche, indispensabili a cogliere le opportunità di un Paese ricco, dati alla mano, dall' “oro blu”, anche se nessuno oggi lo direbbe. Ecco perché serve cultura e formazione ad ogni livello per affrontare, a 360°, un problema epocale.”

Ti è piaciuto questo articolo?



Post Views: 57

NOTIZIA

Il tuo logo qui a partire da

4,99 €



PUBLIREDAZIONALI



DOMENICO BELTRAME: MAESTRO PASTICCERE IN VERONA

Posted: 1 dicembre 2016

L'eccellenza si raggiunge con lo studio, la vocazione, la ricerca continua dell'ingrediente perfetto, quello che fa la differenza in termini di genuinità, originalità e certificazioni. Si materializza con l'instancabile volontà che, accompagnata dalla passione, spinge ogni giorno a non accontentarsi. È questo il pensiero di Domenico Beltrame. Oggi, Domenico Beltrame è Maestro Pasticcere, un privilegio [...]

Ti è piaciuto questo articolo?



ACCONCIATURE DONNA PINA E NADIA AD ORBASSANO (TO)

Posted: 17 maggio 2017

PINA E NADIA

PARRUCCHIERE DONNA VI ASPETTANO NE SALONE DI VIA ALFIERI AL NUMERO 8/C AD ORBASSANO PER PROPORVI LE ULTIME NOVITA' LINEA MODA. NON SOLO CAPELLI, MA ANCHE CI OCCUPIAMO DI RICOSTRUZIONE UNGHIE CON APPLICAZIONE DI SMALTO SEMIPERMANENTE . CHE NE PENSI? ABBIAMO NON SOLO IL GIUSTO RAPPORTO QUALITA' - PREZZO, MA SOPRATTUTTO DA [...]

Ti è piaciuto questo articolo?



CAMPIONATI EUROPEI RS:X TUTTO PRONTO A PALMA DI MAIORCA



VALENTINA TRUPPA IN TRASFERTA IN OLANDA



CASO SCONTRINI, EX SINDACO MARINO ASSOLTO IN CASSAZIONE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



PRIMA PAGINA SASSUOLO ▾ FIORANO FORMIGINE MARANELLO MODENA ▾ REGGIO EMILIA ▾ BOLOGNA



Home > Bassa reggiana > Terminato ultimo tratto della ciclopedonale tra il centro di Cadelbosco e la...

Bassa reggiana Viabilità

Terminato ultimo tratto della ciclopedonale tra il centro di Cadelbosco e la zona industriale di via Tasso

10 Aprile 2019

Mi piace 0





A Cadelbosco di Sopra si sono conclusi i lavori per completare l'ultimo tratto del percorso ciclopedonale per collegare il centro del paese con la zona industriale di via Tasso, comprensivo anche dell'attraversamento in sicurezza sulla strada provinciale SP63. L'intervento è stato eseguito in collaborazione con la Provincia di Reggio Emilia e con il Consorzio di bonifica dell'Emilia centrale.

Il percorso offre ai cittadini cadelboschesi un'altra opportunità (oltre alla parallela via D'Oglio, già dotata di recente di una moderna pista ciclopedonale) per arrivare nella zona industriale di via Tasso anche a piedi o in bicicletta, rappresentando così un importante collegamento per tutti coloro che volessero raggiungere il proprio posto di lavoro (e, viceversa, tornare a casa a fine giornata) senza utilizzare l'automobile e in piena sicurezza – grazie anche ai portali per l'attraversamento pedonale installati sulla SP63 all'ingresso nord e all'ingresso sud della zona industriale.

Via Tasso, inoltre, rientra nell'elenco delle strade che a breve saranno riasfaltate; assieme ad essa, sempre sulla SP63, figura anche il tratto compreso tra via Saccani e via Matteotti.

"L'impegno di mettere il più possibile in sicurezza quella parte della viabilità cittadina è stato mantenuto", ha sottolineato il sindaco Tania Tellini: "Da sempre l'Amministrazione comunale promuove concretamente la mobilità sostenibile e questa importante opera ne è un chiaro esempio, in un tratto di strada che troppo spesso in passato è stato purtroppo scenario di pericolosi incidenti con perdita di vite umane".

Commenti: 0

Ordina per

**COMPUTERS
TECNOLOGIES**
 VENDITA - ASSISTENZA - RIPARAZIONE - SERVER - NETWORK
 IT SECURITY - WINDOWS - LINUX - APPLE

Fibra Vodafone

Costo di attivazione
incluso
SOLO ONLINE

27,90€
PREZZO
FISSO

Attiva subito

Offerta valida sulle reti in FTDA, FTTE e ADSL.

Autofficina
F.lli FIORINI
 AUTORIZZATA OPEL - CORLO DI FORMIGINE (MO)

Christian De Carlo
 ONORANZE FUNERARIE
 "giorno per giorno con rispetto e discrezione"

iaccobike

Rivenditori ufficiali:

@iaccobikesassuolo @iaccobike

Fibra Vodafone

Costo di attivazione
incluso
SOLO ONLINE

27,90€
PREZZO
FISSO

Attiva subito

Offerta valida sulle reti in FTDA, FTTE e ADSL.

SERVIZI PROFESSIONALI



Cronaca / Pradamano

Il Roiello di Pradamano diventa un esempio a livello nazionale

A un evento del Ministero dell'Ambiente è stato presentato a Roma - dal Consorzio bonifica pianura friulana - il "Contratto di fiume" per il corso d'acqua



Redazione

10 APRILE 2019 09:08

*Il roiello di Pradamano*

Il "Contratto di fiume" per il Roiello di Pradamano diventa un esempio a livello nazionale. Alla luce degli ottimi risultati ottenuti nel processo partecipativo e di coinvolgimento diretto dei portatori d'interesse in questi ultimi mesi, il documento d'intenti sul corso d'acqua (firmato nel 2017) è stato presentato ieri a Roma dal Consorzio di bonifica pianura friulana in occasione dell'evento nazionale **"La partecipazione nei Contratti di fiume"**, organizzato dal Ministero dell'Ambiente.

Nell'ambito delle attività promosse dal consorzio per l'attuazione del Contratto di fiume, su richiesta degli organizzatori l'esperienza locale è stata illustrata dall'ing. Barbara Fico, dipendente consortile, e dal presidente del comitato tecnico scientifico Alberto Pertoldi con il componente del comitato Franco Miani.

La Regione Fvg ha finanziato le attività dirette all'avviamento e alla gestione del Contratto di rio del Roiello di Pradamano, di cui il Consorzio di bonifica pianura friulana è il principale soggetto attuatore unitamente al Comitato "Amici del Roiello di Pradamano". *"L'impegno del Consorzio nelle attività che coinvolgono il Roiello di Pradamano - commenta la presidente dell'ente Rosanna Clocchiatti -, selezionato come caso di studio dal Ministero, nasce non solo dal riconoscere il suo valore come bene da salvaguardare e da promuovere, ma anche della validità dei **Contratti di fiume come strumento di programmazione strategica e negoziata per il perseguimento della tutela, della corretta gestione delle risorse idriche e della valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico. Questo perché, per risolvere i problemi legati alla riqualificazione dei fiumi e dei loro bacini, è necessario un forte grado di integrazione tra politiche urbanistiche, gestione degli usi delle acque, manutenzione del territorio, sviluppo del servizio idrico integrato e dei sistemi conoscitivi**"*.

Si tratta infatti di protocolli giuridici, relativi alla rigenerazione ambientale del

I più letti di oggi

- 1 Due giovani francesi innamorati del Friuli aprono a Udine uno "smoothie" bar
- 2 Esce di strada da solo dopo pranzo, l'alcoltest fa segnare prima 2.34 e poi 2.8
- 3 Cambia la serratura appena la moglie esce di casa, intervengono i carabinieri
- 4 Travolto un ciclista sulla Osovana, è in gravi condizioni

bacino idrografico di un corso d'acqua, che permettono di adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione di un bacino fluviale.

Argomenti: **acqua**

Tweet

Attendere un istante: stiamo caricando i commenti degli utenti...

Questa funzionalità richiede un browser con la tecnologia

JavaScript attivata.

Commenti

Notizie di oggi

EVENTI

Nuova legge sulle sagre, contributi per 600mila euro e meno burocrazia

CRONACA

Due giovani francesi innamorati del Friuli aprono a Udine uno "smoothie" bar

CRONACA

Intralciano e sono pericolosi, vietati gli zaini trolley in alcune scuole

INCIDENTI STRADALI

Travolto un ciclista sulla Osovana, è in gravi condizioni

I più letti della settimana

Dove bere un buon bicchiere di vino a Udine

I luoghi di Udine dove gli adulti possono bere e mangiare mentre i bambini si divertono

S'introduce in una casa a notte fonda, chiede informazioni, ruba una Coca Cola e se ne va

Due giovani francesi innamorati del Friuli aprono a Udine uno "smoothie" bar

Furto di 38mila euro di carne al market in centro, è stato il macellaio

Grave incidente nella serata di ieri alle porte di Udine

UDINETODAY

Presentazione

Registrati

Privacy

Mostra consensi

Invia Contenuti

Help

Condizioni Generali

Per la tua pubblicità

CANALI

Cronaca

Sport

Politica

Economia e Lavoro

Offerte e Sconti

Cosa fare in città

Zone

Segnalazioni

ALTRI SITI



TrevisoToday

VeneziaToday

PadovaOggi

VeronaSera

TrentoToday

APPS e SOCIAL



citynews

Chi siamo · Press · Contatti

© Copyright 2019 - UdineToday plurisettimanale telematico reg. tribunale di Udine n. 9/2018 P.Iva 10786801000

UdineToday è in caricamento, ma ha bisogno di JavaScript

Sud, dove il clima è già cambiato

Mai così tante piogge in Sicilia come in questa prima parte dell'anno, ma non verranno sfruttate Puglia, gelate e batteri bloccano tutto: gli agricoltori ora chiedono risorse straordinarie al governo

QUI PALERMO

Record di acqua Invasi a rischio

ALESSANDRA TURRISI
Palermo

Dighe piene ma insicure, scorte d'acqua raddoppiate, ma alcune zone agricole ugualmente in sofferenza. Una situazione meteo-climatica come quella di quest'anno in Sicilia non si era mai vista, eppure i trent'anni di assenza di manutenzione degli invasi rischiano di comprometterne l'utilizzo. A giudicare dall'ultimo report dell'Osservatorio delle acque della Regione Sicilia, le risorse permettono di affrontare la torrida estate senza minacciare razionamenti e rubinetti a secco, forti dei 627 milioni di metri cubi d'acqua registrati a marzo, contro i 306 dello stesso periodo del 2018, con un aumento del 105%.

Una buona notizia, che però viene subito smorzata dalla grave situazione infrastrutturale in cui si trovano le dighe siciliane e dalle conseguenze che i cambiamenti climatici, soprattutto le frequenti piogge torrenziali brevi e violente, stanno provocando nei terreni e negli alvei dei fiumi. «Abbiamo avuto un inverno sufficientemente piovoso, ma ciò ha provocato un ingresso di sedimenti, di fango all'interno degli invasi, con accumuli sul fondo, riducendo i volumi di acqua utile e intasando gli organi di scarico e di presa» avverte l'ingegnere Francesco Greco, dirigente responsabile del servizio Infrastrutture per le acque della Regione Sicilia, che gestisce 26 invasi. Un esempio: la furia delle piogge, che hanno avuto anche conseguenze tragiche all'inizio di novembre, ha fatto più che raddoppiare la portata d'acqua all'interno della diga Rosa-

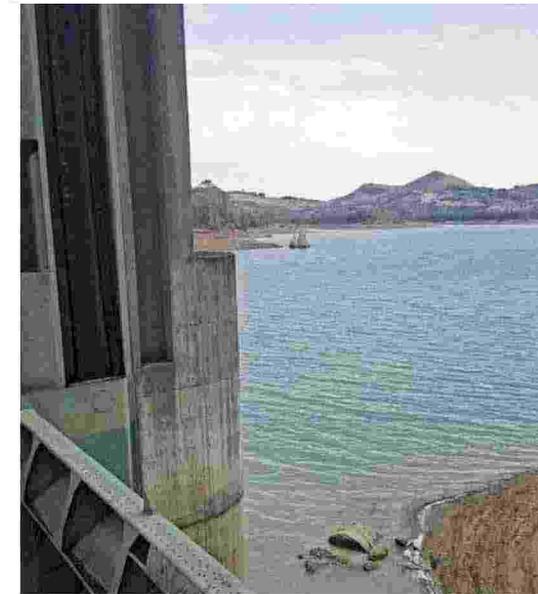
marina, che rappresenta una sorta di cassaforte delle riserve per l'intera provincia palermitana, ma anche innalzato il livello del fondo di 8 metri, causando un invecchiamento repentino. Bisogna correre ai ripari, è urgente la manutenzione all'intero sistema idrico regionale. I fondi ci sono: 178 milioni di euro provenienti da quattro linee di finanziamento, che consentiranno di avviare la manutenzione in tutte le dighe, il collaudo di quelle che ne sono prive, consentendo di aumentare il volume accumulabile del 30-35%, ma anche il completamento della

diga Pietrarossa, nella zona di Caltagirone. Lavori che dureranno parecchi anni, ma che devono essere avviati entro la fine del 2021; le gare per i servizi di ingegneria e progettazione sono già state pubblicate.

A marzo registrati 627 milioni di metri cubi. Ma le dighe, dopo i nubifragi, sono intasate di fango e detriti

La situazione idrica della Sicilia è sempre stata caratterizzata da paradossi e quest'anno non fa eccezione. Per motivi di sicurezza, per esempio, da diverse settimane sono in corso le operazioni di scarico nei fiumi delle acque della diga Pozzillo nell'Ennese, come denunciano i vertici della Cia Sicilia. L'assessore regionale alle Acque e rifiuti, Alberto Pierobon, assicura che c'è un finanziamento da circa 15 milioni di euro in favore di Enel, che è il gestore, per lo sfangamento e il ripristino dello scarico di fondo. «Eseguiti i lavori - spiega Pierobon -, la diga potrà tornare a contenere livelli più alti senza dover buttare via acqua per problemi di sicurezza».

In più, i cambiamenti climatici che spingono la Sicilia verso il sub-tropicale, con forti precipitazioni in poco tempo, stanno provocando erosione e dissesti. L'Auto-



La diga sul lago di Pozzillo, in provincia di Enna



Un ulivo sradicato nelle campagne del Brindisino

rità di bacino, istituita da un anno dalla Regione, dovrà intervenire nella lotta alla desertificazione. Le conseguenze di queste modifiche del clima e delle stagioni hanno forti conseguenze sull'agricoltura. Lo sottolinea Andrea Passanisi, presidente della Coldiretti di Catania: «Da agosto scorso abbiamo avuto una quantità di piogge impressionante, che ci lascia tranquilli per le scorte d'acqua, ma che ha causato danni enormi nella Piana di Catania per via delle esondazioni. Le forti e-

scursioni termiche nella stessa giornata, poi, creano uno stato di stress alle piante». Situazione opposta nella provincia di Agrigento, dove ai nubifragi di novembre e dicembre è seguito un lungo periodo di siccità. «In molte aree seminate si vede ancora il terreno e tra un mese, invece, dovrebbe cominciare la mietitura dei foraggi - lancia l'allarme Ignazio Gibiino, presidente di Coldiretti Agrigento - Per i seminativi è un'annata pessima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Fridays for future
Greta Thunberg
a Roma il 19 aprile**

Verso il secondo sciopero mondiale per il clima, in programma il prossimo 24 maggio, i ragazzi italiani dei Fridays for future si organizzano. Sabato e domenica a Milano si terrà la prima assemblea nazionale del movimento nato dal basso e spinto dalla giovane svedese Greta Thunberg che sarà a Roma venerdì 19 aprile. L'assemblea del 13 aprile sarà preceduta da un incontro con gli scienziati (venerdì 11 aprile presso l'università Statale) e sarà così l'occasione per met-

tere a punto un manifesto «che non solo servirà a ribadire chi è #fridaysforfuture - sottolineano i giovani - ma che renderà chiare le premesse scientifiche su cui è necessario basarsi». Intanto si sta già organizzando la presenza a Roma della piccola attivista svedese che parlerà da un palco, in piazza del Popolo. È previsto anche un incontro al Senato, con la presidente, Maria Elisabetta Alberti Casellati e fra gli altri, anche il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa.

QUI BARI

Olio e frantoi addio Crolla l'oro giallo

NICOLA LAVACCA
Bari

La Xylella, oltre a devastare gli ulivi, sta mettendo in ginocchio anche i frantoi. Uno dei più importanti settori del Mezzogiorno si trova ad affrontare una crisi senza precedenti, acuita anche dalle gelate dello scorso anno.

Il grido d'allarme arriva dalla Coldiretti Puglia, che traccia un quadro a tinte fosche per gli impianti dove vengono lavorate le olive fino a ottenere il pregiatissimo olio extravergine: nei prossimi 12 mesi rischiano di chiudere oltre 250 frantoi nel Leccese e almeno 120 tra le province di Brindisi e Taranto. Il crollo della produzione del cosiddetto oro giallo, che nell'ultima campagna olearia ha raggiunto il 65% fino a punte del 90%, è l'altra faccia inquietante della stessa medaglia. In Puglia ci sono circa 939 frantoi oleari, che lavorano 53 varietà di olive, distribuiti in tutte le 6 province: Bari (228 frantoi attivi), Lecce (251), Brindisi (143), Foggia (136), Barletta-Andria-Trani (84) e Taranto (97). Per molti di loro l'attività molitoria si è drasticamente ridotta, causando la forzata chiusura con 2 mesi di anticipo per mancanza di prodotto che poi ha creato notevoli ripercussioni sull'occupazione.

La perdita in termini di prodotto lordo vendibile ha raggiunto i 400 milioni di euro, secondo le stime della Coldiretti. Il Salento, maggiormente colpito e flagellato dalla Xylella, continua a pagare un prezzo pesante. La perdita progressiva della produzione lorda vendibile è passata dai 50 milioni di euro della campagna 2016-2017 ai 300 milioni di euro del 2018-2019. I frantoi cooperativi, aziendali e industriali, hanno registrato un calo del quantitativo di olive molite del 50% (2016-2017), del 75% (2017-2018) e del 90% nella campagna 2018-2019, con l'equivalente crollo del fatturato e la riduzione del personale impiegato del 90%, oltre al danno stimato per difetto al patrimonio olivetato di un miliardo e 200 milioni di euro.

«Vanno immediatamente snellite le procedure per espianato e reimpianto delle essenze, garantendo misure straordinarie a sostegno dei frantoi e del lavoro - ha dichiarato il presidente di Coldiretti Puglia, Savino Muraglia -. È necessario che i 400 milioni stanziati dal ministero per il Sud con delibera Cipe arrivino realmente ed esclusivamente ad olivicoltori, frantoiani e vivaisti». Ma la lente d'ingrandimento del mondo olivicolo pugliese si è ora spostata soprattutto sul decreto per le emergenze approvato dal Consiglio dei Ministri e pubblicato con una ventina di giorni di ritardo: «Per il momento è una scatola vuota - sottolinea Muraglia -

. Facciamo appello alle commissioni e ai parlamentari per riempirlo di contenuti e risorse prima della conversione in legge. Nulla è previsto per il Salento, dichiarato zona infetta dove non c'è obbligo di espianato. Inoltre gli olivicoltori devono fare le analisi a spese proprie per dimostrare che gli ulivi secchi sono affetti da Xylella e poi attendono anni per avere le autorizzazioni all'eradicazione a causa di vincoli paesaggistici e idrogeologici nazionali che il decreto legge avrebbe potuto superare, divenendo lo strumento operativo del Piano Centinaio, approvato il 13 febbraio scorso in Conferenza Stato-Regioni».

Alcuni agricoltori salentini hanno scelto la strada del reimpianto, affidandosi a specie resistenti al batterio della Xylella per tentare di rigenerare il patrimonio olivicolo. Purtroppo, la lenta rinascita degli ulivi viene continuamente minata dalla criminalità che imperversa nelle campagne pugliesi. Nelle ultime settimane sono aumentati i furti di piante di Favolosa e Leccino messe a dimora da poco. Raid notturni che gettano nello sconforto gli olivicoltori leccesi, impotenti di fronte al perpetrarsi degli atti vandalici. Ma, gravi episodi criminosi si registrano anche nei vitigni. La Coldiretti chiede una maggiore presenza delle forze dell'ordine e persino dell'esercito nelle campagne, invocando l'intervento diretto del ministro dell'Interno, Matteo Salvini.

Tra gelate
e Xylella
la produzione
d'olio è scesa
anche del 90%
Coldiretti:
esercito contro
i ladri di ulivi

LA FOTOGRAFIA

Il rafforzamento delle scorte idriche nell'isola può aiutare ad affrontare l'estate secca, ma non mette al riparo da fenomeni di dissesto. Nelle campagne salentine timori per la situazione degli ulivi

370

I frantoi pugliesi che rischiano la chiusura: 250 nella provincia di Lecce e 120 tra Brindisi e Taranto

-90%

Il crollo di olive molite registrato dai frantoi cooperativi della Puglia nella campagna 2018-2019

Ecco come si sta modificando il territorio

627

I milioni di metri cubi d'acqua registrati in Sicilia nel solo mese di marzo: +105% rispetto a un anno fa

26

Gli invasi presenti in Sicilia che, in seguito anche alle forti piogge, necessitano di manutenzione

939

I frantoi oleari distribuiti in tutte le province pugliesi, che lavorano 53 varietà di olive

